

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo stultis cruce obstringamur amore:
Quae victi mandata, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Urbana.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 17 Luglio 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 36 — per un semestre L. 18.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IV. — N. 139

LE ALTERNATIVE NELLA MALATTIA DEL PAPA

Nel cortile di S. Damaso — Il bollettino e le notizie — Nelle chiese protestanti d'America si prega.

ROMA, 16 luglio.

Guelfo ci scrive:

Di buon mattino sono nel cortile di S. Damaso. Le prime notizie, fittate qua e là, non sembrano soddisfacenti: si parla di notte agitata e di maggiore depressione di forze. Nulla però di sicuro. Per aspettare il bollettino, che non verrà fuori che alle 9.30, mi metto a passeggiare per l'ampio cortile insieme con un gigantesco clergiman olandese, corrispondente del giornale quotidiano il *Centrum*, organo principale del partito cattolico. Parliamo insieme di molte cose: dell'organizzazione cattolica olandese e del compianto Mons. Schaeppmann e dell'organizzazione nostra nell'Opera dei Congressi, della quale egli si mostra caldo e sincero ammiratore.

Intanto arriva il prof. Mazzoni che si avvia direttamente all'ascensore. Dopo circa un'ora abbiamo il bollettino, che subito vi ho telegrafato.

L'impressione generale fra i giornalisti è pessimista. Invece, fatta una gita di informazioni attraverso gli uffici Vaticani, trovo che si osa ancora rasserenare il volto, basati tutti sul fatto che ieri e stamani si è avuto un leggiero riattivamento delle funzioni renali. La diuresi ieri e stamani non fu così scarsa come nei giorni passati. Per quanto se ne possa trarre argomento a lieti prognostici, io non intendo — salvo il miracolo — pascere di illusioni i miei lettori: il caso è grave, umanamente, irrimediabile.

Ho dato una capatina anche al Villino-Lapponi in Via dei Gracchi: le notizie ivi attinte mi sono apparse più conformi alla realtà della situazione e all'opinione generale che regna in Roma.

Ad ogni modo, registriamo tutto da fedeli cronisti. Vengo a sapere che un telegramma dall'America, giunto questa mattina stessa, annunzia che in molte chiese tenute da protestanti di diverse confessionalità si è pregato per il nostro Santo Padre. Credo che la notizia gradita e straordinariamente sintomatica sarà comunicata anche all'augusto ammalato.

Leone XIII che ha fatto tanto per l'unione delle Chiese dissidenti, deve essere soddisfatto di questa cosa.

Fino a questo momento (sono le 11 1/2) non fu deciso di procedere ad una terza puntura per estrarre il liquido pleurico, non essendo ancora in quantità sufficiente.

La folla ieri sera accorsa per prendere il bollettino era enor-

me. I telegrammi giunti da ogni parte del mondo non si contano più. Tutti, ma specialmente i giornalisti, sono sfiniti per le lunghe veglie e le ansie di questi giorni.

Il bollettino della sera.

Roma, 16. — Il bollettino esposto questa sera alle 7,30 dice:

Lo stato di S. S. continua nelle stesse condizioni di stamane. Nella giornata ha avuto qualche ora di riposo. Pulsazioni 88, respirazione 36, temperatura 36.6. Firmati: *Lapponi, Mazzoni*.

Il siero pleurico si riproduce.

Roma, 16. — Mentre le funzioni renali sono migliorate, il liquido pleurico accenna, pur troppo, rapidamente a diffondersi: il Venerando Infermo prova in certi momenti inquietezza, causata dall'affanno.

Verso le ore 9, per procurare aria al malato spalancarono di nuovo per brevi istanti le finestre della stanza, quindi, dopo rinchiusa, si diffuse nella stanza dell'ossigeno mediante sifoni. Venne anche cambiato il letto all'infermo.

Stamane mons. Mazzolini aderendo alla preghiera del S. Padre celebrò la Messa nella stanza del Papa e non in quella precedente come martedì. Il Pontefice vi assistette dal letto, avendo ottemperato alle prescrizioni dei medici di non alzarsi.

Torna difficile una terza toracentesi.

Roma, 16. — La riproduzione del liquido renderebbe necessaria, se continuerà, un'altra toracentesi. Ciò suscita molta apprensione nei medici, i quali temono che lo stato di debolezza e di esaurimento dell'infermo non consenta una nuova operazione senza pericolo della catastrofe. Per la nuova toracentesi si deciderà più tardi, a seconda della misura di riproduzione del liquido. Se la riproduzione si arrestasse vi si rinuncierebbe, ma si ha timore che non si arresti.

Il card. Rampolla ricevuto dal Papa.

Roma, 16. — Il Papa stasera ha ricevuto l'E. M. Rampolla, il quale entrò nella stanza del Papa verso le otto. Il card. Rampolla confortò il Papa dicendogli delle preghiere fatte pro Pontefice, specialmente oggi festività della Madonna del Carmine. Il Papa dissei rassegnato e uniformarsi a ciò che Dio dispone della sua persona.

Rampolla domandò al Papa alcune facoltà relative agli affari dipendenti dal Papa stesso. Il Papa affrettossi a dare le disposizioni relative.

Il discorso poi ricadde sulle dimostrazioni che il Papa riceve. Il cardinal Rampolla ricordò l'alto significato che ha il fatto che innalzansi preghiere pel Pontefice anche dagli acattolici, specie dall'America. Il Papa sorrise compiacendosene.

Il Papa domandò poi: Che notizie politiche abbiamo? Rampolla gli diede alcune notizie, di cui naturalmente ignorasi il tema.

L'affluenza al Vaticano.

Roma, 16. — Continua l'affluenza al Vaticano. I primi Cardinali a giungere nel pomeriggio furono gli eminentissimi Vannutelli Vincenzo, poi Serafino; indi a breve distanza Segna, Steinhuber, Respighi, Pierotti, Cassetta, Samminiatielli, Di Pietro, Oreglia, Della Volpe, Vives y Tuto, Tripepi, Agliardi. Poi gli ambasciatori di Francia, Spagna ed Austria, i Ministri di Baviera e del Brasile ecc.

Il S. Padre ringrazia i romani.

Roma, 16. — L'Osservatore pubblica: Il Card. Vicario ci prega di render noto che il Santo Padre, grato per le pre-

ghiere che i romani con gara filiale hanno innalzato a Dio per la sua salute e per la parte vivissima che prendono alla sua grave infermità, li ringrazia di tutto cuore e li benedice con paterno affetto.

I voti dei Sovrani e dei Consigli.

Roma, 16. — Continuano a pervenire al Vaticano voti di guarigione pel Santo Padre.

Lo Czar ha telegrafato al ministro incaricandolo di far giungere al Papa a mezzo del Card. Rampolla l'espressione del vivo interesse che prende per la sua salute e gli auguri che insieme all'Imperatrice fa per la sua guarigione. Tale comunicazione venne fatta subito al Papa, il quale ne ha mostrato particolare gradimento. Il principe Danilo del Montenegro ha telegrafato a Rampolla chiedendo notizie e facendo voti per la guarigione.

Hanno inviato telegrammi esprimenti interessamento e voti per la salute del Papa il Sindaco di Bagnacavallo, il Consiglio comunale di Este, associandosi ai sentimenti precedentemente espressi dalla Giunta, il Sindaco di Ascoli, di Satriano, il Consiglio comunale di Erto e Casso, in provincia di Udine, che ha tenuto all'uopo apposita seduta.

Telegrafano poi da Carpineto che il Consiglio comunale deliberava unanimemente di esprimere al Card. Rampolla il cordoglio per la malattia del Pontefice, comunicandogli le preghiere pubbliche ordinate per impetrare la guarigione.

Il sindaco comunicò telegraficamente al cardinal Rampolla il voto del Consiglio e il cardinal Rampolla rispose:

« Gli affettuosi voti del Consiglio Comunale e del popolo di Carpineto sono nell'ora presente di singolare conforto. Accolga Dio le preci del paese caramente diletto dall'augusto Pontefice ».

A Carpineto seguonsi con viva ansietà le notizie del Papa e si vive fra continua alternativa di speranza e trepidazione.

L'interessamento a Vienna.

Vienna, 16. — Tutta la popolazione s'interessa vivamente della malattia del Papa.

Gli alti personaggi mandano a prendere tutti i giorni notizie alla nunziatura. Oggi l'arciduca Francesco Ferdinando e l'arciduchessa ed altri membri della famiglia imperiale, mandarono dal pro-nunzio ad assumere informazioni sulla salute del Pontefice.

De Koerber e altri dignitari di Stato firmarono sui registri alla nunziatura.

L'arrivo del Cardinale Gibbons.

Livorno, 14. — Il Cardinale Gibbons è giunto stasera alle ore 7. Domattina partirà per Parigi.

L'ultima poesia del Papa.

L'Osservatore romano pubblica la ultima poesia del Papa, corretta da lui nei primi giorni della malattia. E' in onore di s. Anselmo d'Aosta, Arcivescovo di Cantorbery, ed è dedicata al padre Hemptinne, abate dell'Abbadia di S. Anselmo sull'Aventino, il cui maestoso edificio eressosi sotto il patronato di Leone. Del carne di cui tiraronsi alcune copie, la prima copia venne inviata dal Papa a padre Hemptinne.

Eccola:

*Puber beccens cupido se condere el uestro
Patricia Anselmus nobilitate parat.
Sub duce Lanfranco studiosus et acer alumnus
Sub patre Herluino crescit et usque pius.
Florentem ingenio iuvenem, ad caelestia natum,
Quem non perficiat tale magistrum?
Hinc pastor, fidei divino hinc munere doctor
Sublimi in superis vertice conspicuus.*

LEO XIII.

Della quale poesia eccovi una traduzione letterale:

Adolescente Anselmo si prepara ansiosamente a togliersi dall'avita nobiltà per nascondersi nel monastero di Bec.

Studioso e diligente alunno, sotto la guida di Lanfranco, sotto quella di Erluino, cresce ogni dì più nella pietà.

Un tale magistero a quale perfezione

non trarrà il giovane ricco d'ingegno e nato per le cose del cielo?

Di qui il padre e pastore: di qui, per divino aiuto, il Maestro della Fede collocato fra i celesti in alto soglio.

Il Borgo illuminato.

Roma, 16. — In Vaticano è calma; il Borgo è tutto illuminato vagamente, con lampade alla veneziana perchè si festeggia la Madonna del Carmine.

Leone XIII e Benedetto XIV

Il *Temps* pubblica il passo di una lettera scritta nel 1756 dal famoso abate Barthélemy, autore del *Viaggio del giovane Anacarsi*, al conte de Caylus, in cui si danno sulla fine di Benedetto XIV particolari stranamente simili a quelli riguardanti il corso della malattia di Leone XIII.

« Io credevo di vedere un Conclave — scrive l'abate — ma della malattia del Papa non si capisce più nulla. Ora sta bene, ora sta male, e non bisognerebbe meravigliarsi tanto se morisse fra qualche giorno quanto se vivesse ancora qualche anno. Ricevete tutti i Sacramenti e si dispose ogni cosa pel Conclave, ma il giorno seguente stava meglio, e si prepararono i teatri pel carnevale. Lunedì ebbe la febbre, e si continuò la preparazione del Conclave; ieri la febbre cessò, e si fece una prova dell'opera. Oggi essendo le notizie incerte, si lavora contemporaneamente per tutti due gli spettacoli ».

Benedetto IV visse ancora due mesi.

Papa Leone infermiere.

Il prof. Benigni, direttore della *Voce della Verità* ha pubblicato un bell'articolo in cui rievoca la figura del Pontefice come infermiere verso i seminaristi di Perugia.

Papa Leone era uno infermiere paterno che visitava quotidianamente i seminaristi introduceva a sua spese le più minute e moderne migliorie nelle infermerie e provocava insistentemente consulti per i seminaristi aggravati.

Don Benigni prosegue narrando che il cardinale Pecci, nella sua villa della Pieve, tra Corviano e Mantignana, prendeva seco i seminaristi più delicati in salute, confortandoli con amorosissime cure e non risparmiando spese anche notevoli. L'articolo termina con un gentile episodio soggettivo, narrando che egli fu l'ultimo seminarista fatto segno alle alte cure del Pontefice infermiere.

Difatti nell'ottobre del 1878 il Benigni, con una Commissione del seminario di Perugia, si recò ad ossequiare il loro vescovo, fatto Pontefice. Dopo l'udienza del Papa, monsignor Foschi, che succedette poi al Pecci nel vescovato perugino, chiamò il Benigni nella sala attigua, dove si trovava un signore che lo invitò tosto ad aprire la sua bocca, ispezionandolo lungamente. Poscia questo signore, rivoltosi a monsignor Foschi gli disse: « Tranquillizzi pure Sua Santità, che non è niente ». Benigni guardava meravigliato il monsignore, il quale gli disse allora che il Pontefice si era ricordato di un suo diletto nella gola e aveva voluto sapere dal dottor Caccarelli se era il caso di fargli un'operazione per liberarlo ».

NEI BALCANI

L'astro della pace comincia a risplendere.

Sofia, 16. — L'agenzia bulgara pubblica la seguente nota: La Porta notificò al Governo bulgaro che allo scopo di migliorare le relazioni fra la Turchia e la Bulgaria, decise di contramandare alcune misure contro le bande, di liberare i bulgari arrestati come sospetti, di ritirare parte delle truppe turche concentrate alla frontiera, di congedare i battaglioni di ilavé, di permettere l'apertura delle chiese e scuole bulgare chiuse in Macedonia.

La Porta soggiunge che esige un contraccambio dal governo bulgaro ed una assicurazione che provi le sue intenzioni pacifiche. Il governo bulgaro accolse col massimo favore le decisioni della Porta, dichiarò categoricamente di aver sempre desiderato di mantenere rapporti amichevoli colla Turchia e stabilì di contramandare i provvedimenti militari, che voleva prendere al confine bulgaro.

COSE DI SERBIA

La banche in seguito alle voci di una vendetta militare contro gli assassini degli Obrenovich.

Parigi, 16. — Il *Temps* ha da Belgrado: In seguito alle voci secondo le quali si preparerebbe da ufficiali rimasti fedeli agli Obrenovich un colpo contro gli ufficiali rivoluzionari, le banche creano imbarazzi finanziari al governo, che sarà costretto a ricorrere a buoni del Tesoro.

La stampa e Leone XIII

Spigliamo ancora della stampa liberale qualche giudizio sull'opera di Leone XIII. Servirà a mettere viaggii in cattiva luce i ringhiosi denigratori di Lui e dell'opera sua — denigratori non sappiamo se più ignoranti, più perfidi o più vigliacchi.

Yoriksohn direttore della *Domenica fiorentina* e figlio di Yorik, l'arguto spirito che tanto divertì l'Italia, scrive:

« La crudele malattia del Sommo Pontefice, contro la quale esso lotta con mirabile energia, trova l'animo nostro compreso della più sincera, della più umana, della più ossequiosa venerazione.

Nè ci sarebbe sembrato necessario manifestare questo sentimento così naturale, così istintivo, così semplice, se qualcuno che la professione di villania non avesse creduto — con quel senso d'opportunità che lo distingue — ostentare anche in questa dolorosa occasione il cinismo più ignobile, e l'indifferenza più bugiarda.

L'indifferenza che ha bisogno d'essere proclamata, per non essere scambiata per paura, ci ispira come sempre il più profondo disprezzo. E non a caso prendiamo per paura la stupida proclamazione della indifferenza dei socialisti verso il Vecchio Pontefice, e dinanzi alla eventualità della Sua fine: paura di chi è passilo di fronte a chi è forte, paura dell'inetto per l'uomo di ingegno, paura del polifacente arruffone per il diplomatico audace ed acuto, paura del capo-banda a corto di accolti per il Sovrano augusto e sicuro d'una potenza mondiale.

Mentre scriviamo, il Pontefice vive ancora, pur non essendo aumentate le speranze di salvarlo; ma i voti che facciamo per la sua guarigione sono l'espressione spontanea d'un sentimento di rispetto e di venerazione, cui non venimmo mai meno, verso l'Uomo dotto e assennato che la fiducia del mondo cattolico innalzò alla suprema dignità della Chiesa. E in questo momento non è il Papa che lotta, non è lo statista nè il diplomatico che si batte.

In questo momento un Uomo, grande più ancora per l'intelligenza che per la tiara, aspetta serenamente, nella quiete d'una fede che tutti rispettiamo, e tutti devono rispettare, anche quelli che non la condividono, la morte.

Dinanzi a questo fatto — misterioso ed infinito — che sbigottisce ogni mente e fa palpitare ogni cuore, che si compie nello splendore d'una reggia cui convergono i voti del mondo, noi ci sentiamo orgogliosi di riaffermare la pietosa ed ossequiosa venerazione nostra, la cristiana ed umana nostra deferenza verso il Vecchio impavido e sereno, che benedice e che muore; e il nostro voto è che Ei benedica e ch'Ei non muoia!... Lo spettacolo di una fede così profonda, qualunque essa sia, è grande e imponente quanto quello della robustezza della fibra di Papa Leone XIII: e noi la onoriamo, come si conviene che sia onorata.

Non muore il Papa: ma Giocchino Pecci, anima grande « di levita e di poeta » mente luminosa di dotto e di statista, aspetta serenamente di passare all'eternità della gloria ».

La *Gazzetta dell'Emilia* che si pubblica a Bologna:

« L'opera vasta, complessa, profonda di Leone XIII durante gli anni del suo lungo pontificato, è nota alle genti del mondo cattolico, e in esse ha destato la riconoscenza e la devozione, negli avversari stessi il rispetto, in tutti l'ammirazione.

Nessuna delle tante questioni che agitano il secolo tutte più o meno intimamente legate alla questione religiosa, è sfuggita all'occhio vigile, sapiente, amoroso del sommo Pontefice; non si è compiuto un grande avvenimento, di quelli che scuotono le tinte e fan pensoso l'uomo di Stato, senza che una parola alta, illuminata serena sia venuta a confortare gli zelanti, a incoraggiare i dubbiosi, a sgominare i nemici della religione; e quando si pone mente alle condizioni singolarmente difficili e tristi nelle quali tale opera si è svolta, alla potenza soffocante e all'accanimento dei suoi avversari; e al travimento di una parte di quel popolo che circonda più d'avvicino la Sede Augusta della Chiesa, tale opera ci appare ancora più gigantesca e ammiranda.

Fermo senza asprezza, conciliante senza transazioni vergognose. Egli per accogliendo come un sacro retaggio le

Idee politiche del suo predecessore, si è studiato di farle accettare e di trionfare vincendo le molte diffidenze e le antiche avversioni. Mai la Santa Sede è stata moralmente più grande come adesso che si cercò di umiliarla. Mente larga ed aperta, accessibile a tutte le idee moderne per quanto vi è in esse di più nobile e puro, Egli si è sempre atteggiato di fronte ad esse come supremo moderatore, agevolandola la normale evoluzione e dirigendola ad uno scopo solo: il bene inseparabile della religione e dei popoli...

La Provincia di Padova:

Negare importanza al papato, contendergli una influenza grandissima nel consorzio umano, vuol dire o essere ingenui fino all'inverosimile, o essere cattivi al punto da anteporre a qualsiasi considerazione di pubblico interesse, lo spirito settario. L'Italia ha in casa sua il papato, ed anche avendolo ostile essa non si rassegnerebbe a privarsene...

Or se era possibile dubbio alcuno sulla forza morale che esercita il Vaticano in tutto il mondo civile, la malattia di Leone XIII ce ne offrirebbe una novella prova, quanto esauriente altrettanto impressionante.

Scriviamo mentre la vita di Leone è sospesa ad un lievissimo filo. In tre giorni il mondo civile ha preso parte all'ansietà del Vaticano per la salute del Pontefice, intorno a quella figura fatta ormai spettrale dai tardissimi anni, acuendo il sentimento di reverenza di tutti i popoli.

Che cosa è mai questo, se non un segno manifesto della potenza morale del papato, che maggiore vigoria ed incomparabile intensità trasse dalla perdita di quella larva di potere terreno, che fu il dominio temporale?

I fatti parlano. Può la trivialità di qualche eccentrico, o la perfidia di qualche scuola politica, arrogarsi il diritto d'essere discorde dalla generalità dei sentimenti di considerazione e di reverenza per il papato e per il Pontefice. Ma saremmo, in ogni caso, nei termini della eccezione; nella regola sono accomunati i cattolici, che aggiungono il religioso fervore agli altri motivi di ossequio, i liberali, e coloro stessi che non riconoscono, in omaggio alle loro credenze, l'autorità del Papa.

Cose di Corte e di Governo

Il consiglio dei ministri.

Roma, 16. — Il Consiglio dei ministri stamane trattò affari di ordinaria amministrazione.

L'agitazione vinicola nel Piemonte.

Roma, 16. — E' giunto l'on. Villa per conferire col Governo circa l'agitazione vinicola in Piemonte.

Calpestramento

della razza negra agli Stati Uniti

Londra, 16. — Telegrafano da Nuova York che l'inchiesta ordinata dal presidente Roosevelt sulle condizioni dei negri degli Stati del Sud sta per essere chiusa e che le più orribili cose sono venute alla luce. Risulta anzitutto che fu solenne bugia affermare che era stata abolita la schiavitù. La compra-vendita dei negri continua su larga scala; in parecchie località hanno un mercato in giorni determinati. Si è perciò scoperta una borsa di schiavi, in cui, ad ogni riunione, venivano fissate le ultime quote sui prezzi d'acquisto o vendita. Non fa bisogno soggiungere che i negri in stato di schiavitù sono trattati ne più né meno di quello che lo fossero prima della pretesa redenzione della razza negra. Non soltanto la flagellazione, ma è anche mantenuta la pena di morte. Dove poi non vige la schiavitù, i negri sono considerati peggio di un animale immondo.

Gnai se egli manifesta il desiderio di istruirsi, di migliorare la sua condizione, di aspirare ad un impiego civile! Per lui non vi è giustizia e perciò i negri hanno rinunciato a ricorrere ai tribunali quando si fanno loro dei torti, perchè sanno che i giudici non danno ascolto che alla parte avversaria, e condannano senza remissione il negro, abbia o no torto, perchè dicono che egli appartiene ad una razza che deve essere umiliata a qualunque costo.

E quando si finirà di conoscerli?

Opportunamente la Unita cattolica ricorda:

Nel giornale di Zurigo è comparsa in questi giorni l'annuncio che segue, da noi fedelmente tradotto:

«Ho intenzione di vendere la mia villa sulla via del lago di Zurigo, con 50 are di terreno, una casa perfettamente solida e comoda, contenente 14 camere, parecchie cucine spaziose, 2 camerini da bagno, parecchi loggiati, 1 balcone, l'impianto del gas, l'abitazione per il portiere, una baracca da bagno sul lago ed un piccolo porto. Indirizzarsi direttamente a me.

Kussnacht — Zurigo

A. Bebel».

Questo signor Bebel che vende una villa signorile, è quel «compagno» deputato socialista tedesco Augusto Bebel,

che in Germania è uno dei migliori propagatori della massima: la proprietà è un furto.

La verità della qual massima è vie meglio dimostrata dal telegramma seguente che leggevasi nell'Avanti del 9 corrente:

Berlino, 8. (x) — Il deputato socialista Bebel ereditò da un ex-ufficiale bavarese, a cui avevo reso, anni or sono, un grande servizio, 400,000 marchi».

Ah, l'infame diritto di testare, obbrobrioso per i villi borghesi, come si nobilita se favorisce un «proletario» miserabile come il «compagno» Bebel!

Infatti il medesimo Avanti, nel suo N. del 12, pubblicava quest'altro telegramma:

Berlino, 11, ore 16. — I fratelli del tenente della riserva, Kollmann, che legò, come ebbe a telegrafarci, 400,000 marchi al deputato Bebel, intendono di impugnarne il testamento essendo il Kollmann morto in manicomio. Bebel alla sua volta dichiara di accettare l'eredità solo nel caso che ciò non significhi sacrificio per i parenti».

Quest'ultima clausola è davvero strabilante. La si direbbe una solenne canzonatura. Com'è possibile accettare l'eredità d'un estraneo senza danneggiare i parenti che ne restano privi?

Grave pericolo corso dai Sovrani.

La Gazzetta del Popolo ha:

Notizie private da Racconigi mi pongono in grado di comunicarvi che nel pomeriggio di lunedì scorso, mentre il Re voleva provare il nuovo automobile con accumulatori elettrici e vi saliva sopra colla Regina senza chauffeur, ben presto la macchina si diede ad una corsa vertiginosa ed il Re non fu più in grado di manovrare il freno. L'automobile s'imbattè fortunatamente in un grosso albero che schiantò addirittura e poi si fermò, quasi vicino al lago ove trovavasi il deposito delle barche. Il Re saltò giù senza farsi male alcuno: non così accadde per disgrazia, alla Regina, la quale saltando a terra, si ebbe la distorsione di un maleolo. Fatta subito segno alle più attive e sagge cure dal dott. comm. Quirico, medico di Corte, ed al sanitario locale, le venne subito praticata la fasciatura al piede. Poco dopo da Torino si recò a Racconigi il prof. Carle, che approvò il metodo di cura dei suoi colleghi, applicò una seconda fasciatura per assicurare la più rapida guarigione dell'augusta donna guarigione che ha detta dei medici, avverrà tra brevissimo tempo, come tutti a Racconigi ed ovunque augurano di cuore.

Un caso toccato

alla regina Margherita.

Venezia, 16. — Tornava ieri in automobile la regina Margherita colla marchesa Sforza Cesarini e il conte Guiccioli dalla visita alla villa Colleoni a Thiene.

A Sondrigo, ad una crociera, l'automobile investì casualmente una carrozza: era quella del medico condotto dottor Osti. Il cavallo cadde; così pure il medico, ma non fecesi alcun male. L'automobile si fermò subito. Il dott. Osti, non sapendo ancora dall'automobile di chi fosse stato investito, uscì in sulle prime in espressioni risentite. Ma quando il marchese Guiccioli scese ad informarsi da parte della regina, se si avrebbe fatto male, l'Osti domandò scusa delle sue prime parole e incaricò il marchese Guiccioli di presentare alla regina Margherita i suoi ossequi.

Intanto anche la regina era già scesa per informarsi direttamente. Lo chauffeur e il marchese Guiccioli diedero aiuto per rialzare la carrozza e metterla in grado di ripartire nuovamente attaccata al cavallo che alcuni contadini avevano intanto raggiunto. L'automobile proseguì quindi felicemente verso Venezia.

Notizie estere

80 bambini avvelenati.

Madrid, 16. — Nell'ospizio dei trovati di Jean (Andalusia) si fece una terribile scoperta. Le autorità erano state messe in sospetto della straordinaria mortalità fra i bambini: perciò fu ordinata un'inchiesta. Risultò che più di 80 bambini erano morti per avvelenamento d'oppio. Il veleno era stato somministrato dalle nutrici dell'Istituto, le quali facevano così dormire e tenere i lattanti. In città regna un'eccitazione indescrivibile contro le nutrici.

Corazzieri precipitati nell'acqua.

La Gazzetta del Popolo ha da Berlino 16: Mentre i corazzieri di Brandeburgo guidati da un ufficiale del genio, gettavano un ponte sulla Hafel presso Tieckow parecchie barche si capovolarono. Venti corazzieri precipitarono nell'acqua. L'ufficiale si gettò dodici volte nell'acqua salvandone parecchi. Anche altri accorsero salvando i rimanenti. Tre soldati sono però generalmente feriti; molti altri leggermente.

Città distrutta dal fuoco — La salute dello Czar.

Parigi, 16. — L'Echo de Paris ha da Pietroburgo che la città di Lomby nella provincia Ryskam è stata completamente distrutta da un incendio. La popolazione che conta seimila abitanti si trova senza asilo. Si deplorano molte vittime. Lo stesso giornale dice che la salute dello Czar desta nuovamente viva ansietà. Quantunque non tenga la camera, il suo sistema nervoso è molto malato. Si crede che se si ristabilirà, lo Czar si recherà in Inghilterra verso la fine di Agosto.

Leone XIII e il prof. Rossoni

Quando il prof. Rossoni uscì dal Vaticano, dove aveva visitato la prima volta Leone XIII, una folla di giornalisti lo assediò per avere seco lui una intervista e sentire le sue primissime impressioni.

Uno di questi fu il redattore del Giornale d'Italia — organo dell'ebreo Sonnino. L'intervista fu pubblicata poscia su quel giornale, e da quella noi riportiamo la seguente parte:

«A chi è venuto nello studio delle scienze naturali, a chi ha dedicato la sua attività alla pratica medica, sarà consentito — io credo — d'aver sempre (anche nelle più eccezionali circostanze della vita professionale), una certa dose di scetticismo. Eppure vi confesso che una visita a Leone XIII non può non lasciare nell'anima del più rigido positivista uno strano turbamento.

Così ci parlava ieri sera il prof. Rossoni, l'eminentissimo clinico chiamato a consulto presso il Pontefice.

«Vi credete di trovare un vecchio accasciato, spento di forze e d'intelletto, prossimo a varcare la soglia inesorabile dell'eternità, spoglio nel verismo del morbo d'ogni dignità intellettuale. E invece, avvicinandovi al capezzale del venerando infermo, v'accorgete subito di esservi ingannato. Malgrado i racconti del giornali, malgrado gli affidamenti degli egregi colleghi, io non avrei creduto che il Papa avesse potuto conservare, fra gli assalti d'una fiera malattia, sotto il peso di novantatré anni, tanta agilità di mente, tanta compostezza di atteggiamenti intellettuali. Fin dal mio primo appressarmi, cauto ed incerto, dal più profondo stupore. Leone XIII, quantunque a fatica, mi stese premurosamente la mano: mi piantò quindi con aria interrogativa gli occhietti neri, vividi e intelligenti sul volto, atteggiando la bocca ad un tenue, dignitoso sorriso. E mi rivolse un fuoco di fila di domande.

«Era quello il malato prossimo alla morte? Era quella la quercia colpita dal fulmine? No davvero! Quagli era un uomo le cui facoltà intellettive e volitive permanevano integre, quegli era un uomo che conservava completa la coscienza dell'io. Figuratevi un malato novantatreenne che si preoccupa anzitutto di velerare la conoscenza del suo nuovo consulente medico, che vi rivolge delle domande suggestive per sapere come la pensate in fatto di scienza clinica, che vi chiede minuti particolari sui vostri studi, sui vostri precedenti, sul vostro passato scientifico, figuratevi un moribondo che obbedisce ad una così pronta, decisa autovollontà, e ditemi se non v'è ragione di rimanere turbati...

«Ha ragione da vendere, professore, interrompemmo.

«Il Pontefice, in questi brevi, ma animati preliminari del nostro incontro, m'ha persino chiesto se avessi seguito gli studi di Patologia medica d'un clinico che andava per la maggiore nientemeno che nel 1826! «Eh! io ero molto giovane, allora — ossequava sorridendo il Pontefice — ma mi ricordo molte circostanze di quel lieto periodo della mia vita...» E quando mi ebbe bene interrogato, quando si fu formato un concetto di me, ma non prima d'allora, il Pontefice si decise a mettermi nelle sue confidenze, cioè a dire ad abbandonare il suo regale riserbo e a mettersi nei rapporti da malato a medico...

«Una visita fatta ad un moribondo di questo genere — continuò l'illustre clinico — vi lascia addirittura enchanted. Il venerando vecchio quando ebbe deciso nell'intimo della sua coscienza, di lasciarsi visitare, diventò ipso facto il paziente più... paziente che un medico possa mai desiderare. L'aiutarci nelle ascoltazioni, negli esami, lo spiegarci i più minuti particolari delle proprie funzioni, il chiederci e il darci spiegazioni, sono cose che pochi malati d'età valida fanno che quasi nessun vecchio fa. Eppure il Pontefice ha fatto tutto questo, ha partecipato anch'egli, si può dire, al consulto... Se come vi dicevo, non fossi vissuto tanti anni a contatto delle scienze positive, se non avessi fatto delle scienze sperimentali, lo scopo della mia vita di studioso, vi assicuro che questa volta la concezione del miracoloso mi avrebbe tentato.

Notizie italiane

Una serpe in bocca ad un bambino.

Porto Maurizio, 16. — Una donna trovandosi in campagna presso Pieve di Tecco pose a dormire in una culla un suo bambino di otto mesi, a poca distanza dal luogo ove falciava. Un serpe, salito sulla culla, s'introdusse nella bocca del bambino e lo soffocò.

Febbre infettiva su un piroscapo.

Genova, 16. — Sul piroscapo Spithead, inglese, proveniente da Bombay, mentre già erano stati scaricati 100 vagoni di merce, ammalavasi di febbre infettiva un marinaio che subito fu trasportato al Lazaretto. L'autorità sospese le operazioni di scarico sequestrando i vagoni di merce e inviando in osservazione il piro-

scafo in attesa dei risultati degli esperimenti batteriologici sopra i topi che si prenderanno stanotte a bordo.

Accuse gravissime contro il tenente Modugno.

Bari, 16. — L'avvocato fiscale notificò al tenente Modugno nelle carceri di Castello il mandato di cattura per rapine e saccheggi commessi in Cina. Si hanno gravissime testimonianze. Alcuni soldati interrogati dissero che Modugno con la sciabola e col revolver costringeva i cinesi a consegnargli i loro averi. Una volta ne fece seppellire due fino al collo tenendoveli fucchi non gli consegnarono due vasi di monete. Egli avrebbe violato alcune ragazze, costringeva poi i soldati col revolver alla gola ad aiutarlo nelle sue imprese. Il Modugno trasportò in Italia diciotto casse di oggetti di valore senza calcolare le monete. Tali notizie fecero enorme impressione.

Gli avanzi della barbarie medioevale.

Caltanissetta, 16. — E' avvenuto uno scontro alla scabola fra il dott. Samperi e il farmacista Galasso. Il Samperi rimase ferito al basso ventre. Si spera di salvarlo. Gli avversari che erano vecchi amici, si baciarono dopo il duello.

Per un'altra querela contro Ferri.

Spezia, 16. — La presidenza del Circolo di Marina ha chiesto l'autorizzazione a querelare l'Avanti! Questa querela è provocata dalla insinuazione contenuta nella lettera inviata al Corriere della Sera nella quale l'on. Ferri, riguardo agli ufficiali di Spezia diceva «di confidare che vorranno estendere la loro querela anche alla origine dei quattrini con cui si paga l'affitto e ora si sta costruendo un palazzo per il casino, che serve di svago per le grandi fatiche dei suddetti signori.

«Abbiamo diritto di sapere dove e come finiscano i quattrini dei contribuenti e se questi vadano spesi per la «difesa nazionale» o per gli svaghi di lor signori, o per arricchire i fornitori».

Il redone di Adua.

Varese, 16. — Quel tale sordomuto che sabato scorso, arrivò a Bardello, e si qualificò per Barassi Giuseppe redone da Abba Garina raccontando, anzi descrivendo le commoventi peripezie dei sette anni passati nelle foreste è stato arrestato dai carabinieri di Gavirate. Il «Corriere della Sera» scrive che l'arrestato dapprima tentò di negare, quindi confessò completamente di aver tentato d'ingannare la buona fede della famiglia Barassi, facendosi passare per giovane perito ad Adua. Se l'istoria di ieri era stupefacente, ancor più stupefacente è la smentita d'oggi.

LA DELINQUENZA

A proposito dell'odierno conflitto fra il Sud e il Nord d'Italia è interessante ricordare ciò che ha scritto il prof. F. S. Nitti nel suo recente libro: *Questione meridionale*, e vi è molto da imparare sui problematici vantaggi dei «progressi».

Il popolo, scrive il prof. Nitti parlando della sua Napoli, poichè è in condizioni di grande povertà e mal nutrita, è ancora incapace di reagire al male. Dopo tanti anni d'istruzione obbligatoria, il numero degli analfabeti è ancora enorme. Nel 1900 su 100 sposi a Napoli 32 non firmarono l'atto nuziale, cioè due volte più che a Roma, tre volte più che a Firenze, dieci volte più che a Milano e a Torino.

Anche nell'anno scolastico 1900-1901 il numero degli alunni iscritti nelle scuole elementari era a Napoli di 4.16 per ogni 100 abitanti; a Milano di 8.22, di 7.29 a Torino, di 7.36 a Genova; giungeva ad Alessandria a 11.40.

Ma vediamo ora il rovescio della medaglia. Sentiamo ancora il prof. Nitti:

«Non ostante le condizioni di grande povertà, di depressione crescente, non ostante il disordine della vita pubblica, la delinquenza della città di Napoli è assai minore di quella di molte fra le grandi città italiane.

Quale è ora la città più ricca d'Italia? Milano. Quale è ora la città più povera? Napoli.

Ebbene a Milano la delinquenza è maggiore che a Napoli; sopra tutto si ruba di più che non a Napoli. Se a Napoli sono più numerosi i delitti di passione, a Milano abbonda il furto.

Il Nitti la dimostra con le statistiche ufficiali del triennio 1896-98. Per ogni 100 mila abitanti si ebbero a Milano 785 furti e a Napoli 400; a Milano 276 lesioni personali e a Napoli 200; a Milano 304 truffe, frodi e altri delitti previsti dal codice di Commercio e a Napoli 290.

Ora dunque dice il Nitti, la popolazione napoletana non solo non ha i difetti che la comune opinione degli italiani le attribuisce, ma messa in condizioni non solo di sofferenza, ma di tormento, in condizioni che spingerebbero alla delinquenza anche le anime migliori, mostra una mirabile forza di bontà.

Studino attentamente i sociologi questi dati. Noi siamo ben lungi dal dire che l'ignoranza o l'analfabetismo giovinco al benessere delle popolazioni; ma l'esperienza prova che tra i due malanni della ignoranza e della scienza atea è di gran lunga minore il danno del primo che del secondo.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

DALLA PROVINCIA

Gemona

16 luglio.

Per una gloria cittadina.

Oggi, alla distanza d'un anno dal secondo centenario della morte del p. Basilio Brollo, ricordiamo il contributo doveroso di gratitudine e di ossequio solenne che Gemona deve manifestare pubblicamente: l'illustre suo figlio nella circostanza centenaria. Qualche cosa pare siasi già ventilato, poichè il ch. sacerdote cav. Valentino Baldissera, fin dall'8 marzo u. s., sul *Cittadino Italiano* — dopo aver detto del centenario di S. Paolino — poteva scrivere in proposito: «Gemona pure ha l'obbligo di solennizzare nel 1904 il secondo centenario della morte del suo p. B. Brollo; e Gemona vuole saldare, nella misura delle sue forze, il debito. Non posso offrire il programma dei festeggiamenti, che non è fatto, ma so che la commemorazione si farà con qualche discorso e con l'intervento di chiari personaggi, fra i quali forse un illustre orientalista. E poi sono tante le cose che si possono fare e non eccedono la facoltà della cittadinanza: un'accademica, un concerto, una luminaria; insomma il buon padre Brollo, che il Corriere chiama uno dei più profondi conoscitori della lingua cinese (e non è poco), il p. Brollo glottologo e missionario, autore del primo dizionario sinicologico e apostolo del Xensi, saprà ispirare una festinazione che avrà il carattere di civile-scientifico-religiosa». Ed è quello che noi speriamo. Accanto poi alle ultime parole del Baldissera, sintetizzanti i meriti del Brollo, ci piace riferire — per meglio far conoscere l'uomo — anche quest'altro, memorabile, detto dal cardinale Giuseppe Sagripanti, Prefetto di Propaganda Fide, in una seduta dei cardinali e prelati della Congregazione, subito dopo la morte del gemonese: Signori, disse quell'illustre giureconsulto, abbiamo una cattedra nuova, ed è la morte del p. Basilio da Gemona, il più grande Missionario che abbiamo in tutto il mondo.

Innanzi pertanto alla grande figura di quest'uomo riformato, noi auguriamo che tutti i cittadini — smesse le ire di parte e seppellito ogni malaugurato rancore — abbiano ad unirsi a una commemorazione solenne che dica i sentimenti ed il culto di Gemona per i figli gloriosi, e facciamo voti che sorga presto un comitato il quale concretizzi meglio quanto ora è semplicemente ideato.

E chi maggiormente sente ed apprezza le glorie avite presti ancora una volta la ricercata opera sua intelligente ed attiva.

Torreano di Cividale.

16 luglio.

Nubifragio — 100,000 lire di danni.

Lunedì verso le 13 un terribile acquazzone cambiò in brev'ora, i piccoli ruscelli che scendono da questi monti, in grossi torrenti, e la colica di Torreano fu coperta di terrore e rovina.

In certe cantine e cucine si ebbe più che un metro d'acqua, e mobili ed animali vennero asportati e dispersi.

Se non si lamentano vittime umane è perchè fu pronta l'opera di salvataggio e più d'un marito prese la moglie sulle spalle come Cristo la sua croce, la salvò trasportandola ai piani superiori.

Intere piantagioni e filari di viti furono svelti e distrutti; certi campi coperti di pietre e grossi macigni; roste e ponti scomparsi, sicchè il danno che n'ebbero il Comune e i privati può calcolarsi di oltre le 100,000 lire.

Mels

16 luglio.

Per la Dedicazione della Chiesa.

Per la festa della Dedicazione che sarà domenica 26, avremo in chiesa 2 scuole di canto a soli contralti la scuola di San Daniele e quella di Pers. La prima eseguirà messa intiera e vesperi a tre voci alte; la seconda farà tutti gli intermezzi e qualche salmo. E' novità questa che non potrà non riuscir di splendore alle sacre funzioni, di eccitamento alla pietà, e di conforto e soddisfazione al nostro ottimo parroco, che tanto fa pel bene del suo popolo.

Rodda

15 luglio.

Fienile crollate.

Uomo sepolto sotto le macerie.

Questa notte, verso le 3, crollava improvvisamente il fienile di certo Biasutti Valentino. D'sgrazia volle che vi fosse ricoverato a dormire un tal Chiesa Valentino di Domenico, d'anni 50, da Resia, girovago. Il povero uomo naturalmente rimase sepolto. Quando fu estratto spirava ancora, ma spirò pochi minuti dopo.

Memento.

E' necessario stringiamo i conti sulla partita «libretti di propaganda» pel retto funzionamento dell'Amministrazione. Appena una metà hanno finora pagato; di maniera che l'Amministrazione si trova esposta con una somma rilevante, con la quale essa ha pagato carta e operai. Va da sè che questa somma esposta è a scapito del giornale. Preghiamo quindi coloro che non l'hanno inviato, a inviare — a mezzo cartolina vaglia — il saldo.

La stampa della nostra città

A quanto dicemmo ieri a proposito del Friuli per un suo articolo sconvolgente verso l'angusto Pontefice, dovremmo oggi aggiungere qualche altra parola per un altro articolo di cronaca, che sullo stesso giornale si legge.

Ma crediamo sia meglio riportare senza altro l'articolo senza nulla aggiungere: «Un coetaneo del Pontefice. — Si è tanto predicato al miracolo, in questi giorni, per la resistenza del Pontefice nella grave malattia che da un momento all'altro ne fa temere la catastrofe.

Ebbene noi abbiamo, proprio l'altro ieri, potuto constatare a Mortegliano ed un miracolo non meno autentico e grande... Un vecchio come lui, di novantatré anni, ancora sano e robusto, recantesi, come il solito, nei suoi campi, con i suoi bravi strumenti in ispalla.

Le gambe, la vista e l'udito tutto nel vecchio Land è a posto, nonostante non sieno molti mesi da che ha avuto una grave bronchite, guarita senza bisogno di Lapponi, Mazzoni e Rossoni, e senza l'aiuto delle prece di tutto l'Orba cattolico. Al buon vecchio felicitazioni ed auguri.

Su questi argomenti il Paese è più abile: esso tace; finge che il Papa neppure esista o che di lui nessuno si curi!

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date (16-17 July 1903), Time (9, 15, 21, 17), and various meteorological readings (Barom. rid., Alto m., Irv. dal mare, Umidità relativa, Stato del cielo, Aeqns. exd. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.)

DIARIO SACRO.

Sabato 18, ss. Reliquie. Fiere e mercati della provincia. Sabato 18, Pordenone.

Esposizione.

Una lettera di S. E. Zanardelli. L'on. Mbrpurgo, Presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione, aveva invitato il Presidente del Consiglio dei ministri ad assistere all'inaugurazione della Mostra.

S. E. Zanardelli rispose al gentile invito colla seguente lettera: Roma, 15 luglio 1903. Onorevole Sig. Presidente, Mi è giunto graditissimo il cortese invito rivoluto, con tanto gentili espressioni, di assistere alla inaugurazione della Esposizione regionale che avrà luogo in Udine il 2 agosto p. v. Assai caro mi sarebbe stato di potervi corrispondere, recandomi la codeste forti popolazioni, sia perché la viva memoria del loro fervido, operoso patriottismo, sia perché la varia e pittoresca regione del Friuli è la sola del Veneto che io non abbia avuto occasione di visitare.

Disgraziatamente i gravi impegni d'ufficio, dove non anche reggere il Ministero dell'Interno, non mi consentono negli attuali momenti di assentarmi da Roma. Per corrispondere quindi come meglio potevo agli espressi desiderii, io ho personalmente interessato il collega ed amico ministro Carcano a recarsi a Udine per la civile onnità, ed egli, subbene avesse già qualche altro impegno, farà in modo di scere onestamente costà per l'inaugurazione della Esposizione, alla quale sin d'ora io auguro felice e completo successo.

Voglia grazie, egregio sig. Presidente, col ricambio di più cordiali saluti i sensi di distintissima stima del dev.mo aff.mo Zanardelli.

Gli uffici dell'Esposizione.

La sede del Comitato esecutivo rimane sempre alla Camera di commercio. Il Riparto (Industria) ha ora il proprio ufficio in locali dell'Esposizione all'ex Campo dei giuochi. Il Riparto (Istruzione, Igiene, Cooperazione ecc.) è l'ufficio al primo piano del Liceo. Il Riparto (Agricoltura) ha l'ufficio all'Istituto Tecnico.

I biglietti d'onoramento all'Esposizione oltre che alla Camera di commercio si trovano in vendita anche presso le Librerie Bardusco (Mercato vecchio), Gambierasi (via Cavour), e Solini (piazza V. E.).

Convegno studentesco interuniversitario.

Gli studenti friulani che intendono aderire al convegno interuniversitario mandino il loro biglietto da visita con relativo indirizzo al signor R. Ferrario, viale G. Duodo Udine. Tra giorni saranno loro rimise le istruzioni, tessera, ecc. Il Comitato resta sempre a disposizione d'ognuno per chiarimenti.

Sta per uscire il programma definitivo del Convegno, esso è notevolmente migliorato.

Su tutte le linee ferroviarie del Regno gli studenti intervenienti al Convegno godono della concessione speciale I, vale a dire il ribasso è veramente straordinario.

Municipalizzazione ?!

Domenica al circolo socialista si terrà una seduta per discutere sul problema della municipalizzazione del pane. Si stabilirà anche la data per un comizio.

Per il riposo festivo.

Venne ieri spedita a tutti gli esercenti e commercianti della città, a cura dell'Unione Agenti, una circolare colla quale si ricorda i patti già conclusi e cioè l'orario di chiusura nei giorni festivi dal 15 corrente a tutto 8 ottobre p. v. è stato fissato alle ore 12, per le manifatture, chincaglie ed affini, ed alle ore 13 per i coloniali e salsamentaria, e che col finire del mercato dei bozzoli va a cessare la temporanea transizione per detto orario.

A proposito dall'assemblea degli agenti nella adunanza tenuta il 1 corr., in una sala della Società operaia, venne votato il seguente ordine del giorno:

«Gli agenti di commercio riuniti in assemblea, preoccupati della irregolare osservanza, da parte di alcuni principali, alla convenuta chiusura dei negozi nei giorni festivi.

«riferendosi ai patti concordati davanti l'ill.mo sig. Sindaco fino dal novembre 1901 fra i negozianti tutti dei vari rami del commercio e della industria,

«affermano la necessità di far valere ad ogni costo il diritto acquisito.

«e deliberano, qualora cessato il presente periodo dei bozzoli, i patti concordati continuassero ad essere violati, di riprendere l'agitazione legale ma franca ed energica perché la chiusura dei negozi nei giorni festivi proceda a seconda di quanto solennemente venne concordato nel passato novembre 1901.»

Colto da grave male.

Il pittore Olivo Giovanni, venne ieri condotto a mezzo di vettura pubblica all'ospedale, perché trovato in Piazza Vittorio Emanuele sdraiato a terra colpito da grave male.

Legge di miglioramento fra i proprietari di forno.

I proprietari dei forni, in una adunanza tenuta nella sede della società esercenti, decisero di fondare una società di miglioramento fra i proprietari di Udine e Provincia. Fu incaricata una commissione d'avvertire i colleghi di Udine e Provincia e di raccogliere le adesioni.

Le gesta della suburra.

Ieri mattina verso le 11 in via Gradignò-Sabbadini si svolse un fatto che non può a meno di nauseare ogni animo gentile.

Tale Ruggeri Ida di via Cisis era creditrice verso il calzolaio Tosolini Pietro di circa ottanta lire. Ieri trovatolo gli richiese il denaro di ritorno. Non lo avesse mai fatto. Il Tosolini cominciò ad insultarla con epiteti vergognosi, ed a picchiarla di santa ragione.

Fortuna volle che casualmente passasse di là la levatrice signora Fanny-Guardiero che si mise di mezzo per far cessare questo brutto fatto. Il Tosolini compiuta tale prodezza si dette alla fuga.

La brava sig. Guardiero sollevò la miserezza, che causa le busse era caduta a terra; e sostenendola, l'incamminò adagio adagio verso porta Cussignacco. Col aiuto d'un'altra donna la condusse in una vicina osteria, ove le somministrarono un cordiale. La poveretta dopo essersi rimessa alquanto, si recò all'ufficio di P. S. a denunciare il fatto.

Speriamo che quel bravaccio si avrà quella lezione che si merita. Sul posto erano accorsi anche il sig. Aristide Canova e il sig. Scitiani Carlo, questo impiegato daziario presso il macello.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 luglio 1903: Rendita 5 0/0 L. 102.13, 4 1/2 0/0 » 101.88, 3 1/2 0/0 » 100.45, 3 0/0 » 72.75.

Azioni. Banca d'Italia L. 1023.— Ferrovie Meridionali » 694.75, » Mediterranee » 476.—

Obbligazioni. Ferrov. Udine-Pontebba L. 501.— » Meridionali » 354.50, » Mediterranee 4 0/0 » 507.50, » Italiane 3 0/0 » 354.25, Città di Roma (4 0/0 oro) » 514.50.

Cartelle. Fondiaria Banca It. 4 0/0 L. 507.— » » 4 1/2 0/0 » 518.50, » Cassa r., Milano 4 0/0 » 512.25, » » 5 0/0 » 518.50, » Ist. Ital. Roma 4 0/0 » 508.50, » » 4 1/2 0/0 » 521.—

Cambi (cheques - a vista). Francia (oro) L. 99.99, Londra (sterline) » 25.11, Germania (marchi) » 123.13, Austria (corone) » 104.90, Pietroburgo (rubli) » 265.34, Rumania (lei) » 98.70, Nuova York (dollari) » 5.14, Turchia (lire turche) » 22.69.

E che testa!

Ieri sera il facchino Molino Pietro portò all'Ufficio di vigilanza urbana due sacchi di grano del peso di chil. 55 trovati in Piazza XX settembre.

Muratore ferito. Augusto Batello di Luigi di anni 17 venne medicato all'ospedale per una ferita riportata accidentalmente sul lavoro. Guarirà entro sette giorni.

La nota impenitente.

Tecla Nascivera venne ieri arrestata per ubbriachezza.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà venerdì 17 luglio dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia «Attenti» Vadrasca
2. Valtzer «Italia» Metra
3. Finale 3° «Gioconda» Ponchielli
4. Minuetto e Marcia Turca Mozart
5. Potpourri «Faust» Gounod
6. Marcia «Ninetta» Cartocci

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Fra libri e riviste

Vives y Tuto Card. Giuseppe Calasanzio m. c. — Lettera ad un Sacerdote — tradotta sulla terza edizione spagnuola da Mons. A. Mistrangelo Arciv. di Firenze, — 2° edizione ital. — Firenze tip. arcivescovile di Raffaello Ricci, 16, 140 pagine.

Piglio la penna in mano, benché con sommo mio rossore, debba confessare di non esser più, da tempo parecchio, solito di maneggiarla, e ciò per un complesso di cause, delle quali non l'ultima l'accorto lettore subito la scorge nella sottoscrizione. Se ora il faccio lo si è unicamente nella dolce lusinga di giovare forse in alcuna maniera a qualche mio confratello e così di riverbero a molte anime cristiane. E tanto più volentieri il faccio ora che si avvicina a gran passi l'epoca della chiusura del Seminario, amato asilo di pietà e di scienza, perché molti giovani preti si dispongono, con grande ardore, a lavorare praticamente, con Gesù e per Gesù, nel sublime ministero della salute delle anime. Il prezioso volumetto, che presento a' miei ven. confratelli, di cui per pura sorte ebbi la grazia di aver una copia, è un vero tesoro, come lo chiama l'esimio traduttore, presentandolo al suo clero fiorentino; e la prima volta (1898) nell'offrirlo a quel di Pontremoli, ove allora era Vescovo, lo dice auro. E conclude: «Vi prego ad averlo caro; leggetelo, meditatelo; è tutto succo di ecclesiastica sapienza, di alta dottrina, di somma prudenza, di pratica utilità, e beati « voi se non vi dipartirete dai suoi salutari insegnamenti! »

Se non sembrassi di troppo ardito brameret che un mio sommo suggerimento giungesse agli orecchi di tutti gli Ill.mi e Rev.mi Rettori di Seminario; e questo si è: che facciano obbligo di acquistare la predelata operetta a tutti i novelli sacerdoti nell'atto di abbandonare l'Istituto, sicurissimi per tal modo di compiere così il loro delicatissimo dovere.

Finisco subito col riportar, in argomento, alcune parole della Civiltà cattolica quad. 1263 pag. 343 corr. anno. «All'incorparabile porporato ed all'esimio Arcivescovo, i membri del clero, mastitte del più giovane, sapranno grado di averli così salutarmente premuniti e forse da irreparabile rovina salvati.»

un prete alpestre.

Ultime notizie

Il bollettino di stamane. Stato stazionario.

Roma, 17. (Guelfo). — Continuano le alternative. Il bollettino di stamane reca che la notte per l'Augusto Inferno fu discreta e che il livello del liquido pleurico è stazionario.

Il polso segna ottantotto; la respirazione trenta; la temperatura trentasei e cinque.

Non fu fatta la terza toracentesi.

Roma, 17. (Guelfo). — I medici non procedettero a una terza toracentesi essendo difficili le previsioni sul risultato, stante la condizione dell'inferno.

Advertisement for Pastiglie Prendini. Includes text: 'CONTRÒ LA PRENDINI PASTIGLIE TOSSE', 'male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate Pastiglie Prendini', 'giovani mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori. Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni. Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa. Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.'

D. G. RIVA UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Piani Melodici — Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc. Pianoforti d'occasione VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti.

Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

"CROCIATO"

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito.

In IV pagina prezzi mitissimi.

Nuova farmacia.

In Via Gemona N. 36 venne aperta una farmacia. I locali sono messi con molto buon gusto e proprietà; il servizio sarà sempre attivo e pronto in modo da soddisfare tutte le giuste esigenze del pubblico. Il proprietario ANTONIO SCOTTI nulla lascerà desiderare, mantenendo anche i prezzi ordinari della piazza.

Per chi cerca impiego.

Per la preparazione ai prossimi concorsi nelle RR. Poste e Telegrafi è stato pubblicato un MANUALE POSTALE TELEGRAFICO per cura del pubblicista F. Cocci. E' un volume di 240 pagine con 54 illustrazioni, che dà norme chiare e precise sulla materia da trattarsi, svolgendola in maniera chiara ed accessibile a tutte le intelligenze. Il libro è utilissimo anche agli Studenti per lo svolgimento della Chimica e Fisica nei licei e ai professionisti tutti, che vi riscontreranno un largo corredo di cognizioni utilissime e necessarie sempre. Prezzo L. 2. — Inviare l'importo all'Amministrazione del nostro giornale.

Deposito Vino Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzotto

AVVISO.

Nella Trattoria alle Tre Torri diretta dalla sig. Angelina Sandrin, oltrechè squisiti vini friulani e ottima cucina alla casalinga, datando da oggi è unito il servizio della premiata birra della fabbrica di Resuttia.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Volete la Salute?? Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemico e segnatamente nella cachessia palustre.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Lotteria Provinciale

promossa dal Comitato Esecutivo della Esposizione Regionale di Udine 1903

La Lotteria, concessa con decreto 24 Febbraio 1903 del R. Prefetto di Udine si compone di 150.000 biglietti descritti progressivamente da UNO a CENTO-CINQUANTAMILA senza Serie o Categoria.

I premi sono:

MILLECINQUECENTO per l'importo di

Lire quarantamila

E' assicurato un premio ad ogni CENTINAIO COMPLETO di numeri. Il maggior premio è di

Lire Ventimila

pagabile in DANARO, o a scelta del vincitore con una COLONIA di valore equivalente.

I biglietti costano UNA LIRA e si trovano in vendita in UDINE e PROVINCIA presso tutte le BANCHE e CAMBIOVALUTE, presso la locale CASSA DI RISPARMIO e presso incaricati speciali. La emissione dei biglietti incominciò col giorno 10 Marzo corrente.

Per richieste ed informazioni rivolgersi alla Sede del

Comitato assuntore della Lotteria Via della Prefettura N. 11.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità. Estrazione senza dolore — Ri ceve dalle 8 alle 18 —

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo
assortimento

di cinti emiarri,
peri di gomma, calze
elastiche, ventriere, cinture
ombelicali, cuscini di gom-
ma, schizzetti Pravaz, ter-
ometri massimali, occhi
di vetro, fabbrica propria
di materiale antisettico.
Preparati chimici delle pri-
marie case germaniche.
Macchine elettriche a nolo.
Si raccomandano
le specialità proprie e cioè:
Ferro china, Ferro china-
rabbarbaro, Estratto di china
dolcificato per malati di
stomaco, Polveri pettorali
Puppi per tosse e bronchiti,
Sciropo fosfolattato di cal-
ce e ferro, ricostituente ot-
timo per bambini deboli e
rachitici.

Recapite dell'oculista
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni
di Carità.

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Kentorecò, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.35	O. 18.57	19.20	O. 23.11	23.50
O. 13.20	15.06	D. 14.10	17.11	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.11	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.42	10.38	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.58
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 12.16 O. 14.15	19.46	M. 12.20 M. 14.36	15.50
O. 10.35	13.39	O. 13.59	17.05	M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
D. 17.19	20.45	O. 15.55	19.40	Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.17	10.40	D. 7.11 M. 8.57	9.58
Udine Trieste		Trieste Udine		S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 5.30	8.45	A. 5.25	11.10	M. 12.16 O. 14.15	19.46	M. 10.25 M. 14.24	15.50
D. 8.11	10.40	M. 9.11	12.56	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.11	Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 7.24 D. 8.17	10.40	D. 7.11 M. 8.57	9.58
Casarsa Spilimbi.		Spilimbi Casarsa		S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 9.15	10.11	O. 8.15	8.53	M. 12.16 O. 14.15	19.46	M. 10.25 M. 14.24	15.50
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.11	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	Udine Venezia		S. Giorgio Udine	

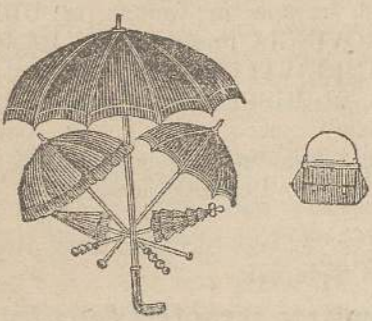
ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 15.05 16. — 18.15
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.15 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.55 17.5
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



* Fabbrica ombrelli e ombrellini. *

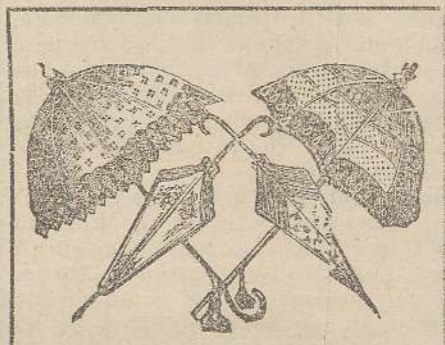
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
 Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
 Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

* PREZZI MODICISSIMI *



Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori a qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stolle, veli omerali, galloni, frangie, merletti, tocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, standardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La casa che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la nitidezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e artono romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Confessori — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparat d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Criste in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi in legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Standardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli omerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Si acquistano arredi e paramenti fuori uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta.